

*Di Faenza, di proveditori, date a dì 9, hore 3 di note.* Come de li messi hanno in Forlì e pratiche, nulla hanno. È venuto li Iacomo Campezo, qual portò li capitoli di Cesena; dice è stato fin hora a Brixigelle dimandando la resolutione, et loro li risposeno Cesena haver fato novità e cridà: « *Chiesia* ». Lui disse nulla saper e voleva andarvi. *Item*, hanno ricevuto lettere di Bologna di missier Zuane Bentivoy et di la comunità, che si alegrano di l'aquisto; poi, che quelli di Castel Bolognese, qual hora è ritornato soto Bologna, haveano dato assa' formento (*ad*) alcuni cittadini di Faenza; però lo voriano. Li hanno risposto non poter darlo; ma ben lo farano pagar, e questo per li hordeni di la Signoria nostra etc., et manda ditte lettere.

Et si stete in Pregadi fino hore 4 di note, et vene lettere dil proveditor di l'armada, qual non si poteno far lezer.

*Da Brandizo, di sier Hironimo Contarini proveditor di l'armata, date in galia a dì 2 novembro.* Avisa a dì 28 octobrio arivò a Cao Santa Maria, e vene a Otranto dove ritrovò uno navilio siciliano con stera 1200 incirca de formenti, che havea tolto pedota per passar in la Dalmatia e smaltir li formenti a Ragusi e altrove; *unde* lui persuase il merchadante e patron andar a Corfù, e la sera lo fece levar, e per securtà li dè la galia Truna sino a Corfù, con far montar el merchadante sopra essa galia.

E inteso a Galipoli se ritrovava un altro navilio cargo de grani, che per dubito di le fuste di turchi non ardiva ussir di porto, tene modo con uno merchadante di far contentar il patron a passar a Corfù, e che bene venderia li soi formenti, e li daria una galia per securtà; e cussi contentò, e vi mandò la galia zaratina. *Etiam* ha dato ordine con un altro merchadante otrentino dovea alora partir e andar in Calabria con un navilio di stara 600, e far uno cargo per Corfù; e se haveasse voluto prometer il dono di aspri 5 per mozo (*a*) chi condurrà formenti, come à proclamato a Corfù, ne haria trovato gran quantità; ma avendoli provisto per qualche mexe, non li parse di far, ma ben a scritto di zio a Corfù: aspeterà la risposta de li. *Item*, hessendo a Otranto, zonse uno gripo andò a la Valona per riscatar le teste prese da' turchi fuora dil Cavo di Santa Maria, col qual è ritornate teste 20 recuperate con ducati 30 l'una. E per non aver denari, non ha potuto trazer più; e dice tute se rischaterano, *excepto* do o tre done zovene che erano stà mandate fra terra. *Item*, ha inteso le dite fuste è disarmate, e li coriedi erano stà

posti in magazen; e per causa di le ditte tutta quella marina era in gran remor, e per la sua venuta esser respirati alquanto. *Item*, eri si levò di Otranto, e la sera zonse li a Brandizo, dove el zorno avanti erano partite le tre galie veronese per andar a Trane a levar l'arsil; e lui proveditor manderà a Trani, non hessendo sospeto di morbo, una galia per cargar di pan; et scrive se li provedi de biscoti, et apena ne hanno per uno mexe a Corfù. *Etiam* se li mandì danari per le zurme; in mesi 18, hanno auto *solum* troni 8. *Item*, de li è 4 arsil in aqua, staria meglio in terra; parlò a quel governador; disse non aver vasi e palanche, però se li mandì. Starà de li ancora 4 zorni, poi passerà a Corfù e anderà al Cavo di Santa Maria per insecontrar qualche altro navilio di formenti e condurlo con lui a Corfù.

*Dil ditto, di 3, ivi.* Zercha quelle galie, stavano malissimo in aqua, andò col governador a l'arsenal per veder di legnami e vete certi albori di albedo grezi in campagna posti fino dal tempo di re Ferando, e più non sono boni de arbori. E mandò per la maistranza di la terra e di le galie, e fa lavorar e redurli a vasi, e farà fichar roveri di soto li dicti vasi. *Etiam* provederà di palanche, e farà tirar tutte 4 galie sotto li volti e governar il tutto etc.; e in zorni 8 vederà la fine, e sarà senza spexa di la Signoria, perchè li ebrei di li dia pagar le maistranze e manoali come erano obligati far al tempo di re, che loro satisfacceano tutte spexe occorreato in ditto arsenal; al che non se prestano molto difeili. E poi passerà a Corfù etc. *Item*, in l'arsenal è uno navilio al discoperto tuto serato e parte calefato, quale feva far re Ferdinando per mandar a tuor saxi per la fabrica principata de li. Aricorda, a ciò non si perdi, quel governador lo vendì. *Item*, quella cità hora li par lo asil de' romani; chè in pocho tempo, da poi le discordie di reali, sono de li cressuti fuochi 400 e più, e a la zornata ne concoreno zente, per modo che se ha difficultà a trovar caxe di habitar per esser tutte piene. E a li zorni passati intrò li uno baron di Leze nominato domino Nicolò da Noglia, homo di qualche faction, tuto francese; fu raccolto dal governador honorevolmente, et ditoli, volendo viver pacifico saria ben visto, ma si 'l havea animo far qualche novità, non restase li. Li rispose voler viver quietamente. E inteso, il vicerè di quella provintia scrisse al governador advertissa a non dar favor a persone che machinasse contra i soi reali, per la bona amicitia etc. Li fo risposto non si dubitasse. Or stato do zorni, vene nova l'exercito francese havea prosperato in Romagna. *Statim* dicto barone se messe a cavallo